

Prot. P76-2019
Il Presidente

A tutti i Soci
Loro Sedi

Cari Amici,

faccio seguito alle mie precedenti, Prot. P38-2018, Prot. P42-2018, Prot. P12-2019, Prot. P37-2019, Prot. P47-2019 e P54-2019, qui richiamate integralmente, per un ulteriore aggiornamento sul tema pensioni.

Con l'interpello 5/2019 il Ministero del Lavoro ha fornito indicazioni sulle prestazioni straordinarie di accompagnamento alla pensione dei fondi di solidarietà bilaterali e dell'eventuale riscatto di laurea. La legge 232/2016 (articolo 1, commi 234-237) ha prorogato la durata massima dell'assegno straordinario di accompagnamento alla pensione fino a sette anni, previsto uno "sconto" nella spesa sostenuta dal datore di lavoro e inserito la facoltà, riservata all'azienda, di pagare direttamente all'INPS, tramite il fondo bilaterale, eventuali riscatti o ricingiunzioni.

Il decreto del Ministero del Lavoro e di quello dell'Economia del 3 aprile 2017, recepito dall'INPS con la circolare 188/2017, ha previsto che il datore di lavoro possa sostenere tale onere direttamente. Il riscatto a carico del datore di lavoro può così consentire, come chiarito dall'INPS, sia di agganciare l'assegno straordinario di durata fino a sette anni (arrivando nel complesso a una copertura contributiva di 11 anni, nel caso dei laureati nel vecchio ordinamento di quattro anni) sia di maturare il requisito pensionistico in virtù del riscatto senza materialmente percepire l'assegno straordinario di sostegno al reddito.

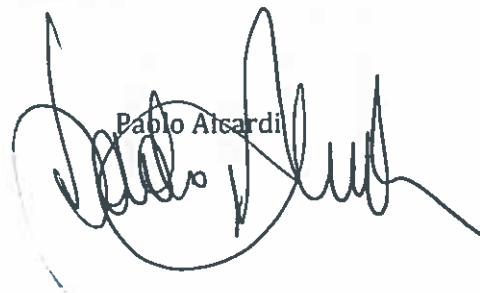
INPS ha chiarito che le domande di tali riscatti e ricingiunzioni, finanziati dai datori di lavoro, andranno proposte entro il 30 novembre 2019, previa verifica dell'anticipo pensionistico generato dall'operazione.

L'interpello chiarisce tuttavia che, in quanto facoltà, tale operazione di riscatto rimane discrezionale da parte del datore di lavoro, che potrà ricorrervi secondo i termini e le modalità specificate dall'accordo sindacale di esodo con ricorso al fondo. I criteri di utilizzo del riscatto dovranno opportunamente essere chiariti dallo stesso accordo sindacale, anche per evitare possibili discriminazioni fra i dipendenti potenzialmente aderenti all'esodo.

Certo di aver fatto cosa gradita, rimango a Vostra completa disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Con i migliori saluti,

Roma, 22 luglio 2019


Pablo Aiscardi